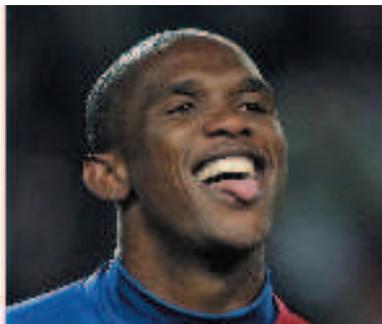


Facce nuove

**Lucio vicino a Julio Cesar
La Maginot del Brasile**



SAMUEL ETO'O
NKON (CAMERUN) 10/03/81
ATTACCANTE

— Ha iniziato a 16 anni nel settore giovanile del Real Madrid, si è consacrato nel Majorca (133 partite e 54 reti). Dal 2004 al Barcellona con cui ha segnato 108 gol in 144 gare. Ha vinto la Coppa d'Africa nel 2000 e nel 2002 e l'oro alle Olimpiadi di Sydney.



"LUCIO" LUCIMAR FERREIRA DA SILVA
BRASILIA (BRASILE) 8/05/78
DIFENSORE

— Debutta nel Guarà nel 1997 e passa all'Internacional col quale resta fino al 2000. Ha giocato 4 anni nel Bayer Leverkusen e poi nel Bayern Monaco (124 partite e 6 gol). Ha vinto i mondiali 2002 e la Confederations 2005 e 2009. È capitano della Selecao.

rivali. Il Milan, invece, malgrado i proclami di Berlusconi, con un Kakà (e un Pirlo?) in meno è ancora molto lontano dai cugini e non basterà eventualmente un Luis Fabiano a ricucire la distanza scavata negli ultimi anni.

Il resto della compagnia è lontana anni luce, visto che Fiorentina e Roma possono ambire al quarto posto, ma Palermo, Lazio e Genoa sono più vicine a loro quanto non siano viola e giallorossi alle tre grandi. Con queste premesse, c'è poco da stare allegri, pensando al destino europeo delle nostre squadre, ma qualcosa potrebbe cambiare anche in Italia. Questa Inter, oltre a non essere quella dei sogni voluta dallo special Mourinho, senza il guardiano Ibra non appare più una fortezza inavvicinabile. ♦

Fortitudo cancellata La Bologna biancoblù riparte dai dilettanti

Il Consiglio federale non ha iscritto la società alla Legadue a quattro anni dal secondo titolo l'addio al grande basket. Resta il rischio il fallimento. Il patron Sacrati: accetto offerte

Il dossier

ANDREA ROSSI
BOLOGNA
sport@unita.it

La giornata di ieri (a ridosso di venerdì 17...) sarà per sempre ricordata come quella della caduta verticale della Fortitudo: uno scivolone clamoroso, per il club che ha comandato gli anni '90 e l'inizio del nuovo millennio con un filotto, impareggiato da chiunque (non solo in Italia, ma in tutta Europa), di 9 finali scudetto in 10 anni, condite da 2 Final Four d'Eurolega, ed una dote di tifosi assolutamente senza pari, per numero e per calore. Tutto questo ha rischiato seriamente di sparire nel nulla, ed ora alla società biancoblù sembra quasi una fortuna essere stata «solo» catapultata tra i dilettanti, quattro anni dopo aver vinto il secondo scudetto. Il Consiglio federale non ha infatti ammesso la Effe al campionato di Legadue (dov'era scivolata solo poche settimane fa con un'inopinata retrocessione), mantenendone però intatta l'affiliazione: su precisa richiesta della stessa società. Le è stato quindi accordato di poter ripartire dalla Serie A Dilettanti (l'ex B1).

L'amaro in bocca è ovviamente tanto, soprattutto per le stranezze che si sono succedute nella vicenda. Strano è stato il comportamento del patron bolognese Gilberto Sacrati, che ha sempre predicato che non c'erano problemi, fino alla lettera aperta di 2 settimane fa nella quale se la prendeva con chi spargeva in giro le false dicerie di false economiche: così false, evidentemente, non lo erano, quelle voci. Ora Sacrati si dice intenzionato a rimanere, ma allo stesso tempo totalmente aperto ad ascoltare eventuali compratori. Strano è stato anche il comportamento dei tifosi, da sempre accesi ed ora stranamente muti ed assenti: nelle ore in cui la Effe agonizzava e spariva ha tenuto banco un silenzio assolutamente as-

sordante. Da ultimo, è stato probabilmente strano anche il comportamento di qualche giocatore. Dalle parole pronunciate sia da Sacrati che dal gm Zoran Savic ad un'emittente locale, parrebbe che il nazionale Stefano Mancinelli, non accettando il relativo trasferimento verso Milano un mese fa (in attesa di potersi liberare ora a parametro zero), abbia di fatto contribuito non poco ad affossare la Fortitudo. Fosse davvero così, ci sarebbe parecchio stupore nei confronti di un atleta che a Via San Felice deve tanto, per non dire tutto, essendo arrivato a Bologna 10 anni fa come uno sconosciuto qualunque, ed essendo ora sul pun-

RIETI VA A NAPOLI

La Nuova Sebastiani Rieti di serie A giocherà a Napoli. Allenatore della squadra sarà Joe Bryant, il padre di Kobe, fuoriclasse dei Los Angeles Lakers con cui ha vinto 4 titoli Nba.

to di ripartirne con fama e danari nelle tasche. Ora l'Aquila ripartirà dalla serie B, sempre che tutti i debiti siano saldati in tempi rapidi: se così non sarà, il fallimento (e la conseguente radiazione) sarebbe sempre dietro l'angolo. Intanto la società ha perso i diritti su tutti i professionisti sotto contratto: non solo Mancinelli ma anche Cittadini, Huertas e Malaventura saranno liberi di accasarsi dove vorranno (verranno se non altro mantenuti i cartellini del settore giovanile). Lo stesso Savic ha già fatto sapere che non rimarrà, all'allenatore Alex Finelli è stato proposto di condurre comunque la squadra in A dilettanti e si è in attesa della risposta. In Legadue tornerà così un'altra formazione bolognese, Imola, al posto di Livorno: per il posto lasciato libero dalla Fortitudo il ballottaggio è tra Osimo, Virtus Siena e Casalpusterlengo. Con tutto il rispetto, non sarà per niente la stessa cosa. ♦

Tragedia al Tour Muore una donna travolta da moto della gendarmeria

— È la tappa più triste del 96° Tour de France. Una tappa, la 14a da Colmar a Besançon, segnata dal lutto. Una donna di 61 anni che stava assistendo al passaggio dei ciclisti è stata investita da una moto della Guardia Repubblicana ed è morta nei pressi di Wittelsheim. Dopo aver travolto la donna la moto è poi finita su altre persone che si trovavano ai bordi della strada. Due le donne ferite (61 e 34 anni) che però non si trovano in gravi condizioni: frattura alla gamba per la prima, dolori cervicali per la seconda. Entrambe le donne ferite sono state trasportate all'ospedale Emile Muller a Mulhouse.

«È una giornata di lutto, il mio pensiero va alla famiglia della vittima e alla Guardia repubblicana che difende la nostra sicurezza» ha dichiarato il ministro della Cultura, Francois Mitterrand, presente all'arrivo a Besançon, la città di Victor Hugo. Oggi, in segno di lutto, prima della partenza verrà osservato un minuto di raccoglimento.

Dal punto di vista della cronaca sportiva la giornata ha fatto registra-

Nocentini resiste per 5° Il toscano in giallo per l'8° giorno di fila Eguagliato Chiappucci

re la prima vittoria del team Katusha con Ivanov, la maglia gialla di Nocentini salvata per 5° grazie allo sforzo dei suoi compagni dell'Ag2r. Il sette volte campione di Russia Ivanov (34 anni) ha concluso in solitaria una fuga iniziata al 14° km con altri 12 corridori (tra cui gli italiani Righi e Beninati, rispettivamente sesto e nono a 16"). Il vecchio luogotenente di Armstrong (ai tempi della Us Postal) George Hincapie, 36 anni, è stato virtualmente maglia gialla per gran parte della tappa, ma l'Ag2r ha deciso di correre più forte a 50 km dell'arrivo per salvare la leadership di Nocentini. «Ho detto ai compagni che era lo stesso, avevano già corso parecchio per me. Invece hanno deciso di impegnarsi e ce l'abbiamo fatta», ha raccontato il toscano a fine corsa, in giallo per l'ottavo giorno come Chiappucci nel '90. Hincapie si inserisce ora tra Nocentini e i due «nemici» dell'Astana: Contador terzo a 6" e Armstrong quarto a 8". Per Joan Bruynel, direttore tecnico dell'Astana, «adesso cambia tutto»: oggi, infatti, prima tappa sulle Alpi. ♦